



Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

Équipe diocesana per il cammino sinodale



«E POI ... ENTRÒ»

Invocazione dello Spirito

*Preghiamo lo Spirito Santo,
perché rimuova dai nostri occhi ogni nebbia e ogni oscurità
che per il peso dei peccati oscura la visione al nostro cuore.
Potremmo allora ricevere
un'intelligenza spirituale e meravigliosa della sua Legge,
secondo quanto sta scritto:
«Togli il velo ai miei occhi e contemplerò le meraviglie della tua Legge».*
(Origene)

Il testo

Atti degli apostoli 10,1-48

¹ Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. ² Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. ³ Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: "Cornelio!". ⁴ Egli lo guardò e preso da timore disse: "Che c'è, Signore?". Gli rispose: "Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. ⁵ Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. ⁶ Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare". ⁷ Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; ⁸ spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

⁹ Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. ¹⁰ Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: ¹¹ vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. ¹² In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. ¹³ Allora risuonò una voce che gli diceva: "Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!". ¹⁴ Ma Pietro rispose: "Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro". ¹⁵ E la voce di nuovo a lui: "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano". ¹⁶ Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo.

¹⁷ Mentre Pietro si domandava perplesso, tra sé e sé, che cosa significasse ciò che aveva visto, ecco gli uomini inviati da Cornelio: dopo aver domandato della casa di Simone, si presentarono all'ingresso, ¹⁸ chiamarono e chiesero se Simone, detto Pietro, fosse ospite lì. ¹⁹ Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: "Ecco, tre uomini ti cercano; ²⁰ alzati, scendi e va' con loro senza esitare, perché sono io che li ho mandati". ²¹ Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: "Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?". ²² Risposero: "Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli". ²³ Pietro allora li fece entrare e li ospitò. Il giorno seguente partì con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. ²⁴ Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. ²⁵ Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. ²⁶ Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "Alzati: anche io sono un uomo!". ²⁷ Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone ²⁸ e disse loro: "Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo. ²⁹ Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. Vi chiedo dunque per quale ragione mi avete mandato a chiamare". ³⁰ Cornelio allora rispose: "Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste ³¹ e mi disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. ³² Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al

mare".³³ Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato".

³⁴ Pietro allora prese la parola e disse: "In verità, sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone,³⁵ ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.³⁶ Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.³⁷ Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni;³⁸ cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.³⁹ E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce,⁴⁰ ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse,⁴¹ non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.⁴² E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.⁴³ A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome".

⁴⁴ Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola.⁴⁵ E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo;⁴⁶ li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse:⁴⁷ "Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?".⁴⁸ E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

Per riflettere

Ci chiediamo:

- *Una «Chiesa in uscita», secondo le parole di papa Francesco, va verso dove? È solo in uscita dalle sagrestie e dalle aule liturgiche? È solo uno slogan "rivoluzionario"? O è una Chiesa che ha il coraggio di varcare soglie ed entrare nelle vite di noi uomini, negli spazi "non-sacri" che noi frequentiamo?*
- *E possiamo realmente essere Chiesa in uscita senza aver prima fatto entrare Cristo?*
- *Quali sono i pregiudizi e le precomprensioni che ci impediscono di vedere lo Spirito all'opera nei nostri tempi?*
- *Perché continuiamo a pensare una Chiesa contrapposta a ciò che Chiesa non è? A vivere di contrapposizioni dentro-fuori, noi-loro, io-altri, con noi-contro noi, etc. che altro non sono che riproposizioni dell'originaria distinzione puro-impuro? E perché ci pensiamo sempre dalla parte dei puri?*

Preghiera conclusiva

*Il fuoco sacro noi uomini
lo portiamo soltanto in un fragile vaso di argilla.
Ma tu, o Santo Spirito, quando abiti in un uomo,
abiti in qualcosa di infinitamente inferiore.
Tu, Spirito di santità, abiti in mezzo all'immondizia e alla contaminazione!
Tu, Spirito di sapienza, abiti in mezzo alla stoltezza!
Tu, Spirito di verità, abiti in mezzo all'inganno!
Rimani con noi,
Tu che non cerchi né cercheresti invano una dimora confortevole.
Tu che, creatore e rigeneratore, fai da te stesso la Tua dimora, rimani con noi!
Che almeno una volta possa dirsi
che Ti compiacci di questa dimora che Tu stesso ti sei preparata
in questo mio contaminato, perverso e fallace cuore.
(Søren Kierkegaard)*